

Riaffermati i giudizi espressi dal sindaco e dagli assessori

La giunta comunale conferma: il «Palaffari» sarà pubblico

Le posizioni dell'amministrazione saranno nuovamente illustrate e rese pubbliche nel corso del prossimo incontro con la Regione e gli enti interessati — Conferenza stampa del PSI — Giudizio negativo sull'alienazione da parte della Confereserenti

Il problema del Palaffari è stato preso ieri in esame dalla giunta comunale di Palazzo Vecchio la quale ha riaffermato i giudizi già espressi dal sindaco e dai singoli assessori sull'intera operazione: giudizio negativo per il modo con cui è avvenuta l'operazione stessa di alienazione dell'immobile e perché la vendita non assicura alla città una destinazione pubblica del complesso.

La posizione dell'amministrazione sarà nuovamente illustrata e resa pubblica nel corso dell'incontro, previsto per giovedì prossimo presso la sede della Regione, al quale parteciperanno gli enti interessati. L'amministrazione non consentirà alcun ribadito d'uso diversa da quella per la quale è stata fatta la variante al piano regolatore che ha consentito la realizzazione dell'edificio. Su questa posizione l'amministrazione è ferma.

L'incontro con la stampa convocato dal Psi presso il gruppo consiliare della regione si è trasformato in un dibattito teso a chiarire i vari aspetti della vicenda, integrare, senza correzioni, la presa di posizione espressa sabato scorso dal segretario regionale socialista Paolo Benelli.

Come gli assessori Leone e Caiazzo egli ha riaffermato il giudizio negativo su tutta l'operazione del Palaffari, gestita dalla Camera di Commercio con il preciso intento di affermare ambienti democristiani nel mondo economico fiorentino e toscano, relegando a ruolo di comprimari gli enti pubblici e turistici cittadini.

Tranne le manifestazioni del Centro Modà, su cui ha insistito il presidente Tancredi, la conduzione della struttura ha brillato per la mancanza di una politica del personale e di iniziative valide. Chiediamo, ha detto Benelli, che la riunione convocata dal presidente della giunta regionale Lagorio per il 14 si svolga ugualmente: solo ostacoli di carattere formale o una precisa volontà politica di rottura possono impedire alle forze interessate di trovarsi intorno ad un tavolo per iniziare la trattativa.

Lo stesso presidente della Camera di Commercio Firenze Michele Zani ha inviato un telegramma in cui si dichiara disponibile a partecipare alla riunione. Vedremo, hanno detto gli esponenti socialisti, se si tratta solo di una adesione, o se è ancora possibile un ripensamento.

L'assessore Leone ha ricordato i fatti che hanno immediatamente preceduto la grave decisione. Nel corso di trattative riservate la giunta regionale affermò la sua disponibilità a sottoscrivere una consistente quota di aumento del capitale della società (2 miliardi e 200 milioni) a patto che il Comune di Firenze fosse interessato all'affare, che fossero adottati accorgimenti giuridici per cui gli oneri non riguardassero la costruzione del Palazzo non ricadessero sul nuovo socio, che la superficie espositiva, già esigua, non fosse ridotta e che fosse dato spazio e avvio alle attività promozionali.

Ma la Camera di Commercio si è dimostrata, subito nonostante ciò, nettamente favorevole alla vendita. I socialisti auspicano che la trattativa venga aperta. Non si sa nemmeno, ha detto l'assessore Caiazzo, se essa potrebbe fare una eventuale nuova società di gestione con i 1500 metri quadri che la Cassa di Risparmio non utilizzerebbe direttamente, dato che in una delle clausole dell'offerta si specifica che non potranno essere svolte in questo spazio attività a carattere finanziario, e che manifestazioni espositive di un certo rilievo e prestigio necessitano di ben più ampie strutture.

In un documento, la Confereserenti esprime il proprio disappunto per la decisione dell'assemblea dei soci del Palazzo degli Affari, che poteva essere una importante

struttura di promozione economica fra le varie categorie mercantili e produttive.

In sostanza — sostengono gli esponenti — con questa decisione il Palazzo degli Affari rischia la privatizzazione, venendo meno ai suoi scopi originali, anche se fino ad ora non sono stati assolti. La stessa Camera di Commercio, in questa vicenda, ha dimostrato ancora una volta come certi enti operino nel più completo distacco dalla realtà e dai problemi delle categorie economiche. Nel caso particolare, la Camera di commercio ha agito senza una preventiva intesa con gli organismi rappresentativi sul piano istituzionale (Comune e Regione).

Passando alle proposte, la Confereserenti sostiene che — nonostante la vendita — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio, ma venga gestito da Enti locali e categorie economiche, quale punto di riferimento e di promozione per l'attività produttiva e commerciale dell'intera Toscana.

Nella foto: i lavori in corso lungo il sottovia di viale Belfiore.

Presto sarà ripristinato il sottovia del viale Belfiore

Dopo una breve pausa per motivi tecnici, sono stati ripresi i lavori di impermeabilizzazione del sottopassaggio di viale Belfiore. Come è noto, a causa delle infiltrazioni di acqua piovana l'inverno scorso erano crollate alcune parti della volta della galleria che avevano messo in pericolo la stessa solidità della struttura.

I lavori erano stati sospesi alcuni mesi fa e sono stati ripresi in coincidenza con lo scoppio di un incendio che aveva incendiato la circolazione dei treni pendolari.

Nella foto: i lavori in corso lungo il sottovia di viale Belfiore.



La cifra non ha ancora il carattere dell'ufficialità ma da calcoli effettuati in più ambienti risulta che saranno più di quarantamila gli esami che i 10 mila studenti di architettura sosterranno in questa sessione estiva. Si tratta di un numero enorme che lascia «orientati» professori, smentita gli studenti e riconferma il carattere «esamificio» della disastrosa facoltà fiorentina.

Il calcolo, che secondo qualcuno dei più pessimisti potrebbe essere difetto, è frutto di un ragionamento molto semplice, quasi una constatazione: ad ogni tornata d'esami ogni studente è tenuto a dare alle prove un numero di quesiti che viene fuori dalla cifra di partenza. Il numero di quesiti si moltiplica però solo a prove iniziate.

Da mercoledì studenti e professori si troveranno di fronte nelle tre sedi di architettura (via Ricasoli, Piazza Brunelleschi e San Clemente) più in due sedi di altre facoltà con esami diffusi dall'ufficio del facoltà. Intorno a preside con gli enigmatici simboli «X» e «Y».

Per dare un nome alle due facoltà si è ritenuto addirittura il Senato accademico. Di certo si sa che tra tutte le sedi possibili non c'è l'Istituto Matematico «Ulisse Dini» di Arezzo, che è stato in un primo tempo dallo stesso professor Koehnig come sicuro.

I professori Massimo Furl, di ingegneria, Roberto Zappalà di scienze si sono affrettati a dire che per quanto riguarda la possibilità di far svolgere le prove di architettura «Dini» loro «non è pervenuta alcuna richiesta ufficiale» precisando che «è materialmente impossibile ospitare esami di altre facoltà».

Nonostante questi non siano segni rassicuranti il facente funzione di preside professor Klaus Koehnig dice di essere ottimista. Non vuol prendere nemmeno in considerazione l'eventualità che gli esami possano essere interrotti. Se avvenisse telefonare al rettore — dice — ma non dico in partenza che ci ritireremo. Anche se qualche prova dovesse essere interrotta le altre commissioni dovranno continuare a lavorare. Non è il caso di drammatizzare, si fa il gioco di chi vuole le violenze. Siamo come in guerra: se un soldato viene colpito non si ritira per questo l'armata».

Ma l'ottimismo della volontà il professor Koehnig sembra sommare l'ottimismo della disinformazione. Le sue speranze si basano infatti sul fatto che la costruzione di chi vuole le violenze. Siamo come in guerra: se un soldato viene colpito non si ritira per questo l'armata».

Una situazione simile investe anche scienza delle costruzioni. Il professor Salvatore di Pasquale informa che sono iscritti agli esami 8 mila studenti. Bisogna considerare che ci sono numerosi casi di iscrizioni «doppie» ma anche a voler essere ottimisti si supera senz'altro il numero di iscritti. A scienza delle costruzioni e statica sono state formate tre commissioni (nel complesso da mercoledì 12) per i 22 commissioni d'esami che per le prove si svolgono il 12 e il 13 luglio. Per il primo gruppo di esami si prevedono 8 mila studenti.

Per evadere la valanga di iscrizioni l'esamificio dovrebbe lavorare a ritmo continuo e senza più badare alla difficoltà e alla ricerca per almeno quattro mesi, fino a novembre (considerando a agosto come mese di riposo). Ad ottobre però cominceranno gli esami della sessione autunnale.

Di fronte a queste cifre non sembra risolutiva la trovata del «decentramento» degli esami del professor Koehnig («se fosse possibile — ripeteva ieri — il farei dare anche sul piazzale Michelangelo»).

Alla scadenza della ripresa degli esami si arriva dunque con numerosi problemi. La mattinata di Cardini ha interrotto quella continuità di direzione che bene o male era stata raggiunta negli ultimi mesi. La giunta di architettura che si è trovata improvvisamente sul cammino — grazie solo ad una situazione analogica — il facente funzione sembra non condividere in pieno le mosse.

Uno dei quattro direttori di Istituto faceva notare le manovre eccessivamente sbrigative del professor Koehnig confermate da una serie di decisioni (anche nella stesura del calendario) avvenute, pare, all'insaputa della stessa giunta e non conformi alle decisioni precedenti del Consiglio di facoltà. Per questo ieri pomeriggio la giunta riunita, circolavano voci di una imminente verifica.

La giunta di architettura il Senato accademico. Di certo si sa che tra tutte le sedi possibili non c'è l'Istituto Matematico «Ulisse Dini» di Arezzo, che è stato in un primo tempo dallo stesso professor Koehnig come sicuro.

Una situazione simile investe anche scienza delle costruzioni. Il professor Salvatore di Pasquale informa che sono iscritti agli esami 8 mila studenti. Bisogna considerare che ci sono numerosi casi di iscrizioni «doppie» ma anche a voler essere ottimisti si supera senz'altro il numero di iscritti. A scienza delle costruzioni e statica sono state formate tre commissioni (nel complesso da mercoledì 12) per i 22 commissioni d'esami che per le prove si svolgono il 12 e il 13 luglio. Per il primo gruppo di esami si prevedono 8 mila studenti.

La storia è questa. Qualche tempo fa in base alla legge 403 che stabilisce che ogni ente ospedaliero deve essere a ruolo senza concorso.

La storia è questa. Qualche tempo fa in base alla legge 403 che stabilisce che ogni ente ospedaliero deve essere a ruolo senza concorso.

La storia è questa. Qualche tempo fa in base alla legge 403 che stabilisce che ogni ente ospedaliero deve essere a ruolo senza concorso.

La storia è questa. Qualche tempo fa in base alla legge 403 che stabilisce che ogni ente ospedaliero deve essere a ruolo senza concorso.

La storia è questa. Qualche tempo fa in base alla legge 403 che stabilisce che ogni ente ospedaliero deve essere a ruolo senza concorso.

La storia è questa. Qualche tempo fa in base alla legge 403 che stabilisce che ogni ente ospedaliero deve essere a ruolo senza concorso.

La storia è questa. Qualche tempo fa in base alla legge 403 che stabilisce che ogni ente ospedaliero deve essere a ruolo senza concorso.

Secondo dati ufficiali ma non attendibili

Il parere dei quartieri sui consorzi sanitari

Le due proposte di zonizzazione dei consorzi socio-sanitari quella presentata dall'amministrazione comunale e quella del gruppo democristiano, saranno sottoposte a settembre al giudizio dei consigli di quartiere. In quella occasione sarà anche discussa una prima bozza di statuto dei consorzi stessi, la commissione consiliare è giunta a questa decisione nel corso della seduta di ieri, l'ultima prima delle ferie che è stata dedicata ai chiarimenti tecnici illustrati dal professor Ivan Nicoletti.

Come è noto, le due proposte differiscono tra di loro per il numero dei consorzi individuati sul territorio comunale (rispettivamente 6 e 7) Nicoletti ha affermato che l'ipotesi dell'amministrazione risponde maggiormente a criteri di omogeneità storica, sociale e culturale tra le varie zone, pur rispettando la ripartizione in quartieri già esistente.

Nicoletti ha insistito sulla necessità di unificare tutto il centro storico, di tener conto della prospettiva più ampia di tutta l'area metropolitana e dei flussi di utenti verso le strutture sanitarie così come si orientano ora. Ha prefigurato, poi, quello che sarà la struttura organizzativa dei nuovi consorzi, in base alla riforma articolata per servizi di medicina di base distrettuali, centri tecnici specializzati e ospedali che verranno così a cambiare radicalmente il loro attuale volto di luoghi di ricovero.

Il consigliere democristiano Masoli ha riconfermato la scelta del suo partito per le 7 zone, mentre in una lettera il socialdemocratico Foti ha espresso adesione alla proposta della maggioranza.

La consultazione prevista per settembre

Grazie alla collaborazione genitori-insegnanti

Nelle scuole di Vingone inseriti 17 handicappati

L'esperienza dell'équipe di igiene mentale - Documento degli organismi di quartiere - Il ruolo del consorzio socio-sanitario e l'urgenza di una programmazione territoriale

L'inserimento dei bambini handicappati nelle strutture scolastiche diventa ogni giorno un problema sempre più difficile da risolvere. Della questione si sono occupati recentemente gli organismi di quartiere di Vingone (consiglio di quartiere, associazione genitori, insegnanti del terzo ciclo didattico di Scandicci, docenti della scuola media «Giuseppe Giusti» collettiva di Scandicci, comitato di gestione del polibambulatorio e comitato di gestione della biblioteca civica).

Quest'anno, nelle strutture scolastiche del quartiere di Vingone, sono stati accolti 17 ragazzi handicappati e «difficili». Questo inserimento è stato possibile grazie anche alla disponibilità degli insegnanti e ai genitori. Tuttavia gli organismi di quartiere di Vingone ritengono che questo lavoro di inserimento deve essere sostenuto dagli aiuti dei tecnici e da una programmazione delle strutture socio-sanitarie del territorio, che coinvolga la scuola, gli operatori e tutte le espressioni di base.

L'esperienza dell'équipe di igiene mentale che lavora sul territorio di Scandicci - Le Signe è iniziata parecchi anni fa, come attività di collaborazione dell'ospedale psichiatrico di S. S. Ilvi. Con la proposta di inserimento in massa nella scuola di bambini handicappati, questo rapporto con la scuola si è arricchito di contenuti nuovi e di operatori. Tutta la forza interdisciplinare è risultata positiva e mettendo in evidenza anche oggettivi ritardi e difficoltà.

Le carenze non sono mancate, spesso l'équipe si è trovata costretta ad operare in modo saltuario o contraddittorio. Ha stimolato talvolta a trovare questo nuovo rapporto con la popolazione o gli insegnanti. Elemento non trascurabile di queste disfunzioni si è detto tra l'altro è il rapporto precario con il mondo degli operatori. Tutta la materia è ora passata in mano al consorzio socio-sanitario di Vingone, in attesa dell'intervento per la prevenzione degli handicappati.

Dal momento in cui ha cominciato ad occuparsi del settore dell'infanzia e dell'età evolutiva, questo nuovo organismo che sta decollando, ha già promosso assemblee e iniziative, e sta lavorando per una proposta di intervento anche nel settore degli handicappati.

Gli organismi di quartiere genitori-insegnanti e le organizzazioni di genitori lo stanno prendendo in questo senso e chiedono che siano risolti quanto prima alcuni problemi particolarmente urgenti: il reclutamento del precariato e la programmazione a livello territoriale e scolastico, da verificare con periodicità.

Ricordo

Ad un anno dalla morte di Ermanno Assili la moglie Emilia Stianei ed i figli sottoscrivono 9.000 lire per la stampa comunista.

Prosegue l'agitazione per il contratto di lavoro

leri assemblee in tutte le aziende durante lo sciopero dei braccianti

La piattaforma sindacale continua ad essere respinta dalla Confagricoltura — Tra le richieste il controllo dei finanziamenti e dei piani colturali — Nuove astensioni dal lavoro giovedì e venerdì

Ancora sulla nota economica della federazione del PCI

La scelta dell'associazionismo

Proseguendo nell'esame dei diversi settori produttivi della provincia secondo lo schema di indagine tracciato dalla commissione economica della Federazione comunista fiorentina, pur nella contraddittorietà delle diverse situazioni rileviamo alcune costanti che possono essere così riassunte: le spinte, spesso congiunturali, che hanno animato alcuni settori, vanno affievolendosi, sia per la minore rispondenza dei mercati interni ed esteri, sia per l'accentuarsi di una concorrenza che si manifesta sul piano quantitativo e qualitativo, sia infine per strutture produttive, finanziarie e commerciali, che richiedono interventi decisivi.

Una situazione, dunque, che pesa negativamente sulla occupazione (confezionamento, imballaggio, lavoro per conto terzi, flaconi) accessorie che non richiedono grossi investimenti.

CERAMICA

Il comparto di gran lunga più importante è quello della ceramica artistica concentrata a Montelupo, nelle Selve e nella zona di Sesto Fiorentino: una produzione che viene collocata per l'80 per cento sui mercati internazionali. Il rapporto indiretto fra tipo di struttura produttiva (polverizzata) e mercato di sbocco consente alla intermediazione commerciale, soprattutto estera, di avere un ruolo determinante sulle vendite economiche del settore.

In mancanza di una struttura promozionale e di vendita autonoma, la posizione di dipendenza dal mercato delle piccole unità produttive, va aggravandosi fino al punto di dover parlare di un vero e proprio rapporto di committenza.

Rispetto ai problemi prospettati le misure da proporre si muovono in quattro direzioni:

1) creazione di strutture associative in grado di ridurre i costi di produzione per le fasi almeno relative all'ottenimento del prodotto di base. Con gli opportuni aggiustamenti ciò consentirebbe la utilizzazione di tecnologie avanzate e conseguente notevole riduzione dei costi ed un elevato incremento della produttività;

PLASTICA E GOMMA

Il settore presenta qualche difficoltà ad essere seguito nella sua evoluzione congiunturale e assoluta. Il settore è predominante la piccola azienda e per l'alto tasso di ricambio delle unità produttive, grazie al tipo di produzione (confezionamento, imballaggio, lavoro per conto terzi, flaconi) accessorie che non richiedono grossi investimenti.

TESSILE E ABBIGLIAMENTO

In generale il settore vive ancora una fase di espansione produttiva sollecitata da una spinta della domanda estera che dal mercato interno che, anzi, è in fase riflessiva. Il ritmo diretto verso l'estero, di avere un ruolo meno conciliabile probabilmente anche per la concorrenza dei paesi socialisti sul mercato internazionale.

CONFEZIONI

Questa considerazione vale in particolare per questo settore dove si sarebbero verificate disette per il 30 per cento delle ordinazioni. Di fronte ad un mercato che non tira come nel semestre precedente la capacità del prodotto di incontrare il gusto del consumatore diventa essenziale.

MAGLIERIA

Continua qui il processo di decentramento produttivo (domicilio e lavoro nero). Più che di degenerazione patologica occorre parlare di fisiologia strutturale per il settore. E' chiaro che senza interventi precisi di politica economica che creino convenienze di aggregazione e senza il concomitante controllo di commissioni comunali e di consigli di fabbrica, è estremamente difficile impedire il lavoro nero.

CALZATURE E PELLETTERIE

Il settore comincia a manifestare i primi segni di appesantimento. Non si tratta ancora di crisi produttiva ma di un mercato che produce e si mantengono su livelli accettabili, né di crisi di mercati di sbocco. Ci sono però alcuni sintomi che destano preoccupazione per il futuro, dovuti anche all'appesantimento sul mercato della concorrenza straniera.

INTERROGATO IL FASCISTA POGGIALI

Luca Poggiali il neocandidato socialista al Parlamento interpellato dal ministro Palmiro Togliatti e dal giudice Feltri ha dichiarato che la legge 403 si trova con gli altri a Covadonga per rubare dei benefici.

INTERROGATO IL FASCISTA POGGIALI

Luca Poggiali il neocandidato socialista al Parlamento interpellato dal ministro Palmiro Togliatti e dal giudice Feltri ha dichiarato che la legge 403 si trova con gli altri a Covadonga per rubare dei benefici.

INTERROGATO IL FASCISTA POGGIALI

Luca Poggiali il neocandidato socialista al Parlamento interpellato dal ministro Palmiro Togliatti e dal giudice Feltri ha dichiarato che la legge 403 si trova con gli altri a Covadonga per rubare dei benefici.

INTERROGATO IL FASCISTA POGGIALI

Luca Poggiali il neocandidato socialista al Parlamento interpellato dal ministro Palmiro Togliatti e dal giudice Feltri ha dichiarato che la legge 403 si trova con gli altri a Covadonga per rubare dei benefici.

Il partito

Per questa sera alle 16.30 nei locali della federazione del PCI (via Alamanni 41), si terrà l'atto programmatico per discutere sul seguente ordine del giorno: 1) Decreto di attuazione della legge 382, riforma delle autonomie, finanza locale: accordo programmatico fra i partiti e iniziativa del PCI per conoscerlo, discuterlo e trasformarlo in realtà;

Sono invitati i compagni sindacali e vicisindacali, i segretari comunali e di zona della città

e della provincia: il presidente e i vicepresidenti dei consigli di quartiere; i capigruppo dei consigli comunali, provinciali e di quartiere.

Stasera alle 21 si terranno le seguenti manifestazioni: a) dibattito PCI-FCGI sulla scuola e sbocchi occupazionali (Domènici); b) Anteloni, manifestazioni interne: socialista (Sandra Cileoni); c) Vicchio del Mugello, incontro con i cittadini (Notario).